



REGOLAMENTO DIDATTICO

Scuola di Specializzazione	ANESTESIA RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA
Area	Servizi clinici
Sotto-area	Sotto-area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici
Classe	Servizi clinici specialistici

Art. 1 Finalità

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative, amministrative e di funzionamento della Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia intensiva, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona.

Art. 2 Organi della Scuola

Sono organi della Scuola il Direttore e il Consiglio di Scuola.

Art. 3 - Direzione della Scuola

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 162/1982, la Direzione della Scuola è affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo del settore scientifico-disciplinare MED/41 ANESTESIOLOGIA. Per esigenze particolari ed in via transitoria per non più di un triennio la direzione della Scuola può essere affidata ad un professore di ruolo o fuori ruolo di un settore scientifico-disciplinare identificato come affine a quello della tipologia della Scuola, secondo quanto previsto dall'all. D del D. M. 4 ottobre 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000, supplemento n. 165.

Il Direttore ha la responsabilità della Scuola; convoca il Consiglio e lo presiede. Ha nell'ambito della conduzione della Scuola le funzioni proprie dei Presidenti di Consiglio di Corso di Laurea.

Le modalità di elezione del Direttore sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica e dalla normativa vigente in materia.

La sede della Direzione della Scuola è presso l'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione – Policlinico "G.B. Rossi" – Azienda Ospedaliera di Verona.

Art. 4 - Consiglio della Scuola

Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti della Scuola compresi gli eventuali docenti a contratto e da una rappresentanza di 3 specializzandi, eletti secondo quanto previsto dall'art. 99 del D.P.R. 382/1980.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola può istituire Commissioni per facilitare i processi di programmazione, coordinamento e valutazione delle attività formative e di tutorato.

Art. 5 - Corpo docente

Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo o fuori ruolo di I e II fascia, da Ricercatori Universitari e personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola, nominato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio della Scuola, ai sensi del DM 21 maggio 1998, n. 242.



Il corpo docente comprende almeno un Professore di ruolo o fuori ruolo nel settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola. Il corpo docente della Scuola è determinato ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 6 - Obiettivi formativi e sbocchi professionali

La Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia intensiva afferisce all'Area dei Servizi Clinici, Sotto-area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici, Classe Servizi clinici specialistici. e si articola in 5 anni di corso.

Per il conseguimento del titolo di specialista, il medico in formazione deve acquisire 300 CFU complessivi.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 1 agosto 2005 relativo al Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria, al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specializzazione corredato dal Supplemento al Diploma rilasciato dalle Università ai sensi dell'art.11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando e che indica le Attività elettive che hanno caratterizzato lo specifico percorso individuale.

Lo specialista in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva deve possedere e sviluppare durante il percorso formativo le conoscenze teoriche di base e specifiche della disciplina, l'abilità tecnica e l'attitudine necessarie ad affrontare appropriatamente per gli standard nazionali ed europei le situazioni cliniche connesse: alla Anestesia Generale e Loco-regionale nelle diverse branche della Chirurgia e nelle diverse procedure diagnostiche e terapeutiche extrachirurgiche; alla Medicina dell'Emergenza intra ed extraospedaliera ed alla Medicina delle Catastrofi; alla Medicina Intensiva Generale e Specialistica; alla Terapia Antalgica delle sindromi dolorose acute e croniche; alla Terapia Iperbarica; alla Tossicologia d'Urgenza. Egli deve inoltre acquisire la capacità di comunicare con chiarezza ed umanità col paziente e con i familiari, anche riguardo al consenso informato preoperatorio, al prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto ed al supporto terapeutico sintomatico per i pazienti inguaribili in fase terminale; di interagire positivamente con gli altri specialisti e con le altre figure professionali sanitarie; di perseguire l'obiettivo di un costante aggiornamento delle sue conoscenze attraverso la pratica della formazione permanente nei diversi ambiti della disciplina.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; la quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 CFU.

L'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, determina l'articolazione delle attività formative preordinate al raggiungimento degli obiettivi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di saperi, identificati dai Settori Scientifico Disciplinari.

Le attività formative e i relativi CFU sono così ripartiti:

- a) Attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
- b) Attività caratterizzanti a cui sono assegnati almeno 270 CFU;
- b.1) Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente a cui può essere assegnata una parte dei CFU dell'Ambito specifico della Scuola;
- c) Attività Affini, Integrative e Interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
- d) Attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;



e) Altre Attività a cui sono assegnati 5 CFU.

Il profilo specialistico, gli obiettivi formativi e i relativi percorsi didattici funzionali utili al conseguimento del titolo sono indicati nell'ordinamento didattico. L'ordinamento didattico e il relativo piano didattico con il quadro dettagliato delle attività formative, redatti ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e del D.M. 1 agosto 2005 e successive integrazioni e modificazioni sono riportati in appositi allegati facenti parte integrante del presente regolamento.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio della Scuola determina ogni anno le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione, ivi compresa la rotazione tra le strutture inserite nella rete formativa, nonché il numero minimo e la tipologia degli interventi pratici che essi devono aver personalmente eseguito per essere ammessi a sostenere la prova finale annuale, in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici di cui al comma 1, ed e agli accordi fra le università e le aziende sanitarie di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

La frequenza della scuola è obbligatoria per tutti gli iscritti. Il medico in formazione deve frequentare le lezioni, i seminari e ogni altra tipologia di attività didattica che il Consiglio della Scuola ritenga necessari per la sua completa e armonica formazione.

Il programma generale di formazione della scuola di specializzazione è portato a conoscenza del medico all'inizio del periodo di formazione ed è aggiornato annualmente in relazione alle mutate necessità didattiche ed alle specifiche esigenze del programma di formazione del medico stesso.

Per quanto riguarda le attività teoriche all' inizio di ogni anno di attività, verrà stilato un calendario di lezioni frontali e/o di seminari in numero specifico per ogni anno di corso, indicando la sede e gli orari di tali attività. Inoltre durante lo svolgimento dell'anno potranno essere programmate ulteriori attività teoriche (letture, journal club, discussione di casi clinici), aperte ai medici in formazione di tutti gli anni di corso. La segreteria della Scuola provvederà a dare comunicazione relativa alla data e alla sede degli incontri. La frequenza a tutte le attività teoriche è obbligatoria e verrà monitorizzata, entrando a far parte, poi, degli indici per la valutazione complessiva del medico in formazione in quell' anno di corso.

Anche la partecipazione a congressi viene considerata come facente parte delle attività teoriche purchè preventivamente autorizzata dal Direttore della Scuola di Specializzazione. Il medico in formazione è tenuto a fornire al Direttore della Scuola relazione dell' attività congressuale svolta.

Per quanto riguarda le attività pratiche, il Consiglio della Scuola stabilisce all' inizio di ogni anno le modalità di frequenza dei medici in formazione nelle strutture della rete formativa che avviene fin dal primo anno e per ciascun anno di corso della Scuola di Specializzazione al fine di poter approfondire tematiche di specifici settori della disciplina ed aumentare l'accessibilità alle procedure; stabilisce inoltre le modalità della frequenza in eventuali sedi estere. Per ciascun medico verranno indicate la sede e la durata del periodo di frequenza. La frequenza presso le sedi estere deve essere prevista nell' ambito di sviluppo di progetti di ricerca concordati dal medico in formazione con docenti della Scuola che avranno anche il compito di supervisionare il progetto nel suo sviluppo.

Ai medici in formazione verrà comunicato all' inizio dell' anno la tipologia e il numero di interventi pratici che dovranno eseguire al fine di essere ammessi a sostenere la prova finale annuale in base all' anno di corso e al piano didattico della Scuola secondo quanto previsto dalla normativa vigente (vedi allegato). Il piano delle attività pratiche di ciascun medico in formazione stabilito in base al piano didattico, ai risultati conseguiti nelle diverse valutazioni comprese quella dei tutor e della Commissione Didattica dovrà essere illustrato al Consiglio della Scuola per l' approvazione.



Qualora un medico in formazione non risultasse idoneo allo svolgimento della totalità delle attività pratiche relative al suo anno di corso il Consiglio della Scuola dovrà prevedere un piano didattico integrativo.

La frequenza nelle strutture facenti parte della rete formativa della Scuola ha durata di norma di quattro mesi. La frequenza presso le strutture della Provincia Autonoma di Trento da parte di medici in formazione risultati vincitori di un contratto bandito da detta Amministrazione ha durata di quattro mesi l'anno per tutta la durata del corso.

La durata delle frequenze in sedi estere deve essere concordata con il Direttore ed approvata dal Consiglio della Scuola. La durata non potrà essere comunque superiore a 18 mesi.

Variazioni della durata delle frequenze sia nelle strutture della rete formativa sia nelle sedi estere per qualsivoglia motivo devono essere concordate con il Direttore ed approvate dal Consiglio della Scuola.

Alla fine del periodo di frequenza nelle sedi della rete formativa è prevista una verifica delle attività svolte mediante colloquio del medico in formazione con il tutor.

Durante il periodo di frequenza responsabile dell'attività svolta dal medico in formazione è il medico responsabile della sede.

Art. 8 - Requisiti per l'accesso

L'ammissione dei medici in formazione alla Scuola di Specializzazione avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.

Sulla base dei requisiti richiesti e di cui la Scuola è dotata, il numero degli iscrivibili al primo anno di corso è pari a 30.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilito di concerto tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole.

L'Università può integrare i fondi ministeriali con finanziamenti sufficienti alla corresponsione degli importi previsti per i contratti di formazione specialistica per l'intera durata del corso, da iscrivere in bilancio, provenienti da donazioni e/o convenzioni con Enti pubblici, associazioni, fondazioni o persone giuridiche private, nell'ambito del numero complessivo degli iscrivibili previsti nello statuto/regolamento didattico delle singole Scuole di Specializzazione.

L'ammissione dei vincitori in base alla relativa graduatoria per le diverse tipologie di posti avviene nel rispetto del seguente ordine:

- a) posti ordinari con finanziamento ministeriale;
 - b) posti aggiuntivi finanziati dalla Regione;
 - c) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da istituzioni o enti pubblici;
 - d) posti aggiuntivi finanziati con risorse acquisite da persone fisiche o persone giuridiche private.
- L'ammissione a tutti i suddetti posti è comunque subordinata al regolare superamento della prova concorsuale e ad apposita autorizzazione ministeriale.

Il numero effettivo degli iscritti alla scuola non può superare il numero totale degli iscrivibili.

Art. 9 - Posti in soprannumero per personale medico di ruolo del Servizio Sanitario Nazionale

Il personale medico di ruolo in servizio in strutture sanitarie diverse da quelle inserite nella rete formativa è ammesso alla scuola secondo quanto stabilito dall'art. 35, comma 4, del D.Lgs. n. 368/1999) e dal bando annuale di ammissione alle Scuole di specializzazione medico-chirurgiche.

Tale personale dovrà produrre idonea documentazione dalla quale risulti che è assegnato ad una unità operativa nella quale svolge, a tempo pieno, un'attività corrispondente alla specializzazione prescelta.



Spetta comunque al Consiglio della Scuola, prima dell'inizio delle attività, verificare che sussistano le condizioni e i requisiti necessari per garantire che lo specializzando possa sviluppare il percorso formativo pratico previsto dall'ordinamento della Scuola.

Le altre attività previste dalla Scuola dovranno essere svolte secondo quanto stabilito dal Consiglio della Scuola.

Per il conseguimento del titolo di specialista, i predetti specializzandi devono aver comunque svolto un'attività formativa corrispondente a quella prescritta dagli ordinamenti didattici, dal presente regolamento e dalla normativa vigente, per gli specializzandi ammessi sui posti con contratto.

Art. 10 - Formazione nella rete formativa

Il medico in formazione svolge la propria attività formativa secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base di criteri stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Ai fini di una completa e armonica formazione professionale il medico in formazione è tenuto a frequentare le diverse strutture, servizi, settori, attività in cui è articolata la singola Scuola con modalità e tempi di frequenza funzionali agli obiettivi formativi stabiliti dal Consiglio della Scuola.

Il periodo di frequenza del medico in formazione specialistica nella stessa Unità Operativa convenzionata, viene definito dal Consiglio della Scuola e comunque non può essere superiore alla metà della durata della Scuola di Specializzazione.

Art. 11 - Formazione fuori rete formativa

Sono possibili periodi di formazione all'estero, previa approvazione del Consiglio della Scuola e formale accettazione della Amministrazione ospitante, per un periodo massimo di diciotto mesi nell'intero corso degli studi.

Sono altresì possibili periodi di stages per una durata non superiore a dodici mesi nell'arco degli anni di durata della scuola da svolgersi in strutture accreditate e su delibera del Consiglio della Scuola.

Art. 12 - Formazione e attività assistenziale

L'attività di tirocinio del medico in formazione specialistica si configura per tutta la durata del corso come attività formativa e non sostitutiva di quella del personale di ruolo, ospedaliero o universitario, e deve essere comprensiva della globalità delle attività svolte dal personale strutturato. Nello svolgimento delle attività assistenziali al Medico in Formazione sono attribuiti livelli crescenti di responsabilità e autonomia legati alla maturazione professionale e vincolate alle direttive ricevute dal Consiglio della Scuola e come riportate dai piani di lavoro.

La scuola predispone un profilo delle attività formative teorico-pratiche e di ambito assistenziale sulla base di una preliminare valutazione degli specifici livelli di complessità assistenziale di tutte le attività pratiche cui il Medico in Formazione partecipa durante il corso del tirocinio con particolare riferimento alle attività routinarie, alle consulenze, alle guardie e reperibilità.

Sulla base di tali livelli può essere successivamente specificata la tipologia di attività assistenziale svolta del Medico in Formazione:

TUTORATA, con presenza del tutor che esegue la prestazione e ne affida parte o tutta l'esecuzione all'allievo;

TUTELATA, la prestazione, su indicazione del tutor, è eseguibile dal Medico in Formazione con presenza del tutor stesso nella struttura, anche se non fisicamente presente accanto al Medico in Formazione;

PROTETTA, il Medico in Formazione esegue la prestazione, anche con autonomia decisionale sul percorso assistenziale, e in caso di necessità deve chiamare prontamente il tutor, in grado di fornire rapida consulenza e/o tempestivo intervento;



Tali tipologie di attività sono comunque sempre da riferire alla specifica capacità del medico in formazione, desumibile dalle valutazioni dei tutor anche a prescindere dall'anno di corso. Le valutazioni del Tutor, visionate e validate dal responsabile della struttura di tirocinio, sono oggetto di periodica supervisione del Direttore della Scuola cui compete la valutazione globale delle capacità raggiunte dal Medico in Formazione.

Tale "idoneità" del Medico in Formazione è temporanea e vincolata ad una verifica periodica, in itinere e conclusiva annuale, e consente di affidare ad esso responsabilità assistenziali autonome.

Come sopra detto, per tutte le attività assistenziali al medico in formazione specialistica deve essere sempre garantito come referente un medico specialista della disciplina in oggetto della specializzazione presente o reperibile in pronta disponibilità in rapporto ai livelli di responsabilità attribuiti; ciò come doverosa tutela delle persone (utente e Medico in Formazione) e come momento essenziale per l'apprendimento.

Il medico specialista, quando reperibile, deve essere sempre raggiungibile telefonicamente o con il supporto di più moderne tecnologie (con eventuale disponibilità alla registrazione delle chiamate), deve essere presente entro trenta minuti in caso di chiamate per problemi urgenti e comunque condivide sempre con il medico in formazione la responsabilità sui pazienti per i quali è stato chiamato.

I turni di guardia, intesi come turni di dodici ore, non devono essere superiori a sei per mese.

Dopo il turno di guardia il Medico in Formazione ha diritto ad un turno di riposo analogamente a quanto avviene per il personale strutturato.

La partecipazione dello Medico in Formazione alle attività sanitarie deve risultare dai registri o documenti delle stesse (cartelle cliniche, registro operatorio, ecc.).

Art. 13 – Tutor e altre figure di riferimento

Il tutor è un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico o titolare di contratto nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano i Medici in Formazione al quale è affidata la responsabilità finale della cura dei pazienti.

Il ruolo di tutor viene affidato annualmente dal Consiglio della Scuola e implica la conoscenza del funzionamento globale della stessa; il tutor partecipa, su invito del Direttore, al Consiglio della Scuola ma non ha diritto di voto.

Sono compiti principali del tutor:

- cooperare con il Direttore dell'Unità Operativa nella realizzazione dei compiti formativi e didattici interagendo in prima persona con il medico in formazione;
- essere di riferimento al Medico in Formazione per tutte le attività cliniche e gli atti medici, svolgendo attività di supervisione in relazione ai livelli di autonomia attribuiti;
- concorrere al processo di valutazione del Medico in Formazione.

Il Consiglio della Scuola, su proposta del Direttore, nomina con cadenza annuale i tutor (personale strutturato), ai quali viene affidato un numero prestabilito di allievi, comunque non superiore a 3; definisce, inoltre, i percorsi per la formazione specifica (se necessaria) dei tutor stessi sulla metodologia tutoriale e sugli strumenti di valutazione.

Annualmente il Consiglio della Scuola verifica le proposte di nomina dei tutor secondo criteri di valutazione derivanti da una analisi delle competenze dimostrate nella guida dei percorsi formativi dei Medici in Formazione utilizzando indicatori di profitto degli allievi, di tipologia e quantità di attività tutorate, di correttezza e completezza dei report, di coerenza delle attività tutorate con i percorsi formativi; verranno altresì prese in considerazione le valutazioni dei responsabili delle sedi di tirocinio e potranno essere considerate anche valutazioni degli allievi.



Possono ricoprire il ruolo di tutor coloro che sono in possesso del Diploma di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione e che abbiano svolto attività assistenziale da almeno cinque anni, altresì coloro che, pur non avendo raggiunto questo requisito, sono in possesso di un curriculum didattico-scientifico e professionale (incarichi di insegnamento, stages in strutture di eccellenza, pubblicazioni scientifiche) tale da essere considerati idonei dal Consiglio della Scuola.

I docenti della Scuola di Specializzazione afferenti al Settore Scientifico Disciplinare MED/ 41 Anestesiologia svolgono automaticamente attività di tutor.

I medici incaricati dell'attività di tutoraggio possono svolgere la loro attività sulla base di quattro diverse figure:

- **Responsabili di Sede:** sono essere rappresentati da responsabili di incarichi dirigenziali di Struttura Semplice o Complessa all' interno delle Strutture della rete formativa. Hanno il compito di coordinare il lavoro dei tutors all' interno delle strutture di loro competenza, coadiuvando anche la compilazione delle schede di valutazione dei medici in formazione durante il periodo di addestramento presso le Unità Operative in collaborazione con i tutors
- **Docente Coordinatore dell' Attività Didattica:** nell' ambito dell' anno di corso assegnatogli è incaricato di supervisionare l' organizzazione delle attività didattiche, lo svolgimento delle prove in itinere e di coordinare la valutazione dei singoli specializzandi da parte dei tutors mediante gli strumenti previsti;
- **Tutor "Ad Personam":** all' inizio di ogni anno di attività gli vengono affidati massimo tre Medici in formazione di cui è responsabile, durante quell' anno, della supervisione del percorso formativo sia per l' attività didattica e di ricerca, sia per quella formativa professionalizzante. Valuta inoltre l' attività professionale del Medico in Formazione.
- **Tutor Assistenziale:** è una figura di appoggio pratico, incaricata dai Responsabili delle Strutture facenti parte della rete formativa di seguire l' attività clinico-assistenziale e responsabile di controfirmare, sul Libretto delle Procedure, gli atti assistenziali compiuti dal medico in formazione sotto la sua supervisione

Le proposte dei nominativi dei responsabili di sede di tirocinio e dei tutor vengono approvate dal Consiglio della Scuola in concomitanza alla nomina annuale dei docenti nell'ambito della formulazione degli organigrammi; è prevista la periodica proposizione di incontri formativi ed organizzativi con i tutori al fine di armonizzarne le attività di tutorato e le modalità di articolazione dello stesso.

Art. 14 - Registrazione delle attività formative

I medici in formazione sono tenuti alla compilazione di un apposito libretto personale di formazione, dove devono riportare dettagliatamente il numero e la tipologia degli atti e degli interventi, che devono essere certificati dal responsabile della struttura presso cui il medico ha svolto la sua formazione.

Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e la congruità alle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all' inizio dell' anno accademico e controfirma il libretto.

Il libretto può essere redatto su supporti informatizzati.

Art. 15 - Frequenza

L' impegno orario richiesto per la formazione specialistica è pari a quello previsto per il personale medico del SSN a tempo pieno, comprensivo delle attività assistenziali e di didattica formale.

Il medico in formazione specialistica deve svolgere un programma settimanale che si articola, di norma, su sei giorni su sette. Nello svolgimento di tutte le attività di tirocinio, il medico in formazione specialistica è tenuto ad esibire un tesserino identificativo, analogamente al personale strutturato.



Art. 16 - Modalità di rilevazione delle presenze

Sono previsti idonei sistemi di controllo dell'orario.

L'accertamento dell'orario spetta al Responsabile dell'Unità Operativa in cui il medico in formazione specialistica opera.

Il Direttore della Scuola acquisisce l'attestato di regolare frequenza del medico in formazione specialistica da parte del Responsabile dell'Unità Operativa.

Art. 17 - Assenze per malattia

Le assenze per malattia e gravidanza determinano la sospensione della formazione quando siano di durata superiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi.

In caso di malattia, indipendentemente dalla sua durata, il medico in formazione specialistica è tenuto ad avvisare immediatamente la Direzione della Scuola e a presentare, entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio l'assenza, il relativo certificato medico alla Direzione stessa. Il certificato potrà essere inviato tramite telefax o consegnato da altra persona a ciò delegata. La comunicazione deve essere data dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui dal certificato medico risulti da subito una prognosi superiore ai quaranta giorni.

Al fine del superamento del periodo di comporta (1 anno) sono computati anche i periodi di malattia che non hanno, per loro durata, comportato la sospensione della formazione specialistica e i giorni non lavorativi.

Art. 18 - Assenze legate alla tutela della gravidanza e della maternità

La specializzanda è tenuta a comunicare immediatamente il suo stato di gravidanza alla Direzione della Scuola e al responsabile della struttura nella quale svolge la formazione, affinché possano essere adottate le misure di sicurezza e protezione che fossero necessarie a tutela della salute del nascituro.

Come per la malattia, eventuali assenze di durata inferiore ai quaranta giorni lavorativi consecutivi, dovute allo stato di gravidanza, che dovessero verificarsi nei primi sette mesi, non determinano sospensione della formazione.

La specializzanda è tenuta a sospendere la formazione per cinque mesi a partire dall'inizio dell'ottavo mese di gravidanza, salvo quanto disposto dalle norme in materia di radioprotezione e da altre specifiche norme in materia. La richiesta di sospensione deve essere presentata alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università, entro il quindicesimo giorno precedente alla data di inizio della sospensione stessa, unitamente al certificato del ginecologo attestante lo stato di gravidanza e la data presunta del parto.

La specializzanda ha la facoltà di proseguire la formazione per tutto l'ottavo mese di gravidanza, presentando apposita richiesta alla Direzione della Scuola e al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università. Alla richiesta dovranno essere allegate le certificazioni previste dalla legge nella quali viene attestato che tale opzione non arreca pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

In tal caso la sospensione avrà inizio un mese prima della data presunta del parto e avrà durata di almeno cinque mesi.

Decorsi i cinque mesi di congedo per maternità, la specializzanda ha la facoltà di usufruire del congedo parentale consentito dal D. Lgs. n. 151/2001, prolungando il periodo della sospensione della formazione, previa comunicazione alla Direzione della Scuola e all'ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università con l'indicazione della data di ripresa della formazione.

La riduzione facoltativa dell'impegno orario richiesto per la formazione specialistica a causa di allattamento, a decorrere dal terzo mese fino al compimento di un anno del bambino, comporta una riduzione dell'impegno orario stesso di due ore giornaliere pari ad un terzo, che su nove mesi di



attività, corrisponde a tre mesi di attività formativa non svolta e da recuperare, ovviamente, per poter essere ammessi all'esame finale. Per il suddetto periodo verranno corrisposti soltanto i due terzi della quota variabile prevista dal contratto. In questo caso il recupero dovrà essere svolto per un massimo di tre mesi e retribuito con il compenso completo come previsto dal contratto di formazione specialistica.

Art. 19 - Assenze giustificate

Ogni medico in formazione specialistica ha diritto a trenta giorni lavorativi complessivi di assenza per motivi personali, preventivamente autorizzati, nell'anno di pertinenza del contratto di formazione specialistica e che non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi formativi. L'autorizzazione va richiesta alla Direzione della Scuola almeno sette giorni prima.

La partecipazione a convegni, congressi, corsi, seminari devono essere autorizzate dalla Direzione della Scuola che garantisce la loro inerenza all'iter formativo del medico in formazione specialistica. I periodi per tali attività non vanno computati nel periodo di trenta giorni di assenza giustificata di cui lo specializzando può usufruire.

Art. 20 - Assenze ingiustificate

Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto. Viene definita prolungata assenza ingiustificata l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi annui.

Le assenze ingiustificate che non comportino la risoluzione del contratto, che non superino cioè i quindici giorni complessivi annui, vanno recuperate al termine dell'anno di corso e comunque prima del passaggio all'anno successivo o dell'ammissione all'esame finale secondo le modalità fissate dal Consiglio della Scuola. L'intero periodo di assenza dovrà essere recuperato dal medico in formazione specialistica per un periodo (in termini di tempo, non di ore) pari a quello di assenza, non essendo possibile compattare l'effettiva attività dello specializzando in periodi di tempo inferiori all'anno.

Art. 21 - Recupero dei periodi di sospensione

I debiti formativi dovuti ai periodi di sospensione saranno recuperati al termine dell'anno di corso a cui è iscritto il medico in formazione specialistica. Il recupero delle sospensioni è comunque formazione a tutti gli effetti e dà diritto al pagamento completo del compenso previsto per il contratto di formazione (quota fissa più quota variabile).

L'ammissione all'anno di corso successivo, o all'esame di diploma, se il medico in formazione specialistica è iscritto all'ultimo anno, non sarà possibile fino a quando non sarà stato interamente recuperato il periodo (in termini di tempo, non di ore) di sospensione.

Gli esami, siano essi di profitto che di diploma, devono essere sempre effettuati dopo il completamento della formazione.

Durante il recupero dei periodi di sospensione l'assenza giustificata è un'evenienza e non un diritto.

Art. 22 - Trasferimento

Il trasferimento presso una Scuola di altra sede è possibile previo nulla osta da parte dei Rettori delle Università interessate e comunicazione in merito, da effettuarsi almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico, al Direttore della Scuola di partenza e all'ufficio dell'amministrazione centrale. La motivazione che determina la richiesta di trasferimento deve essere seria e documentabile.

Il trasferimento in arrivo è possibile solo previa nulla osta della scuola ricevente e comunque con richiesta effettuata al competente ufficio dell'amministrazione centrale almeno tre mesi prima dell'inizio del nuovo anno accademico.



I trasferimenti possono avvenire solo previa ammissione all'anno successivo e pertanto non sono ammessi trasferimenti in corso d'anno.

Al Consiglio della Scuola compete la valutazione di eventuali richieste di riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti in percorsi formativi di altre Scuole di Specializzazione.

Art. 23 - Rinuncia

Il medico in formazione specialistica che intenda rinunciare alla formazione è tenuto a darne immediata comunicazione scritta al competente Ufficio dell'amministrazione centrale e alla Direzione della Scuola, indicando la data di cessazione dell'attività.

Art. 24 - Valutazione in itinere e passaggio all'anno successivo

La Scuola mette in atto un sistema di valutazione, in cui periodicamente (due volte all'anno) e in maniera documentata, il medico in formazione viene valutato sulle conoscenze e sulle competenze acquisite e, più specificamente, sui livelli di autonomia raggiunti.

La valutazione delle competenze viene fatta da più docenti (tutti i docenti-tutori che hanno fatto supervisione nel periodo di tempo considerato), utilizzando strumenti di valutazione condivisi, validi e riproducibili.

Tutte le valutazioni relative al singolo Medico in Formazione vengono poi discusse e sintetizzate in un giudizio finale annuale dal Consiglio della Scuola che nel suo insieme si fa garante del processo di valutazione e sulla base di esso dell'attribuzione ai Medici in Formazione dei livelli di responsabilità. Tale giudizio, se positivo, consentirà al Medico in Formazione il passaggio all'anno successivo o l'ammissione alla prova finale.

Il mancato superamento dell'esame di profitto annuale comporta l'esclusione dalla Scuola, senza possibilità di ripetizione dell'anno di corso.

Quanto sopra, ai sensi dell'art. 37, comma 5 del D.Lgs. n.368/1999 che dispone la risoluzione del contratto di formazione nel caso di "mancato superamento delle prove stabilite per il corso di studi di ogni singola scuola di specializzazione".

La Scuola dovrà darne comunicazione, entro quindici giorni prima della conclusione delle attività annuali dello specializzando, al competente Ufficio dell'amministrazione centrale dell'Università al fine del proseguimento della carriera del medico in formazione specialistica.

Inoltre la Scuola dovrà dare informazione al medico in formazione specialistica e alla Direzione Ospedaliera, dell'Unità Operativa in cui i medici in formazione svolgono la loro attività dei livelli di responsabilità attribuita.

Le valutazioni vengono così effettuate:

- Valutazione in itinere: il Medico in Formazione è tenuto a sostenere un colloquio per la valutazione delle conoscenze e la discussione dei dati ottenuti dall'analisi delle schede di valutazione compilate dai tutor. Obiettivo di questa valutazione è la verifica della progressione delle conoscenze, della crescita professionale e individuare eventuali carenze formative al fine di consentirne la correzione nel corso del lasso di tempo rimanente.
- Valutazione conclusiva annuale: consiste in una prova orale e/o scritta per la valutazione delle conoscenze associata alla valutazione conclusiva delle schede in merito alla progressione delle capacità professionalizzanti. La prova orale e/o scritta e la valutazione delle schede riguardanti la progressione delle capacità professionalizzanti hanno pari peso nella valutazione conclusiva.

Art. 25 - Esame di diploma

Il Medico in Formazione dopo il completamento e superamento dell'ultimo anno di corso deve sostenere la prova finale nella sessione ordinaria prevista entro un mese dalla conclusione del corso. La Scuola garantisce almeno due sessioni straordinarie di esame finale per coloro che devono recuperare debiti formativi dovuti a sospensioni dell'attività formativa.



In caso di esito negativo, il Medico in Formazione può ripetere la prova una sola volta e nella sessione immediatamente successiva.

In caso di assenza all'esame finale il Medico in Formazione si considera giustificato nelle seguenti ipotesi:

- a) malattia;
- b) caso fortuito o forza maggiore.

In tali casi, il candidato interessato verrà ammesso alla sessione successiva previa presentazione di idonea documentazione, che verrà valutata dal Consiglio della Scuola.

In caso di assenza ingiustificata il candidato decade dal diritto di sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatore delle tesi di diploma di specializzazione possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento, che facciano parte del Consiglio della Scuola.

Le commissioni sono nominate dal Preside di Facoltà o su sua delega dai Presidenti dei Consigli delle Scuole e sono composte da non meno di cinque docenti facenti parte dei Consigli delle Scuole; possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il presidente della commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in rapporto con il livello del titolo e in seguito a valutazione unanime della commissione

Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 26 - Valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionalizzante

La Scuola prevede forme di valutazione annuale delle attività formative (didattica frontale, attività di tirocinio nei diversi reparti, attività della Direzione, ecc..) da parte dei medici in formazione, secondo modalità stabilite dal Consiglio della Scuola.

Sarà responsabilità dell'Osservatorio per la formazione specialistica definire criteri e modalità di valutazione periodica dell'attività delle Scuole.

Art. 27 - Attività di sostituzione dei medici di medicina generale

L'attività di sostituzione dei medici di medicina generale, di guardia medica notturna e festiva e di guardia medica turistica, prevista dall'art. 19 comma 11 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, può essere svolta esclusivamente al di fuori dell'orario di servizio e non deve interferire con le attività di tirocinio previste dalle singole scuole. Di tale eventuale attività deve essere data comunicazione al Consiglio della Scuola.

Art. 28 - Attività intramoenia

Le attività in libera professione intramoenia sono svolte secondo le modalità indicate dalle leggi statali e regionali e dallo specifico regolamento dell'azienda sanitaria dove il medico in formazione specialistica effettua l'attività.

Art. 29 - Norma generale

Agli specializzandi già iscritti alla Scuola alla data di entrata in vigore del presente regolamento è



assicurata la conclusione del corso di specializzazione e il rilascio del relativo titolo secondo gli ordinamenti e regolamenti didattici vigenti in precedenza.

Art. 30 – Norma transitoria

In base a disposizione ministeriale per il corrente anno accademico 2008-2009:

- a. la direzione della nuova scuola è deliberata **per il primo anno** dalla Facoltà nell'ambito dei professori di I e II fascia dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola (vedi D.M. 1 agosto 2005);
- b. il nominato assume per un anno la carica di Coordinatore del Comitato ordinatore. Il Comitato ordinatore è deliberato dalla Facoltà ed è costituito da n. 6 componenti (oltre il Coordinatore) scelti tra i professori o ricercatori dei SSD corrispondenti alla tipologia della scuola e da almeno un professore, o ricercatore di uno degli altri SSD necessari per i requisiti minimi di docenza della scuola così come indicato nelle schede della proposta di istituzione. Non si può essere impegnati in più di un Comitato ordinatore;
- c. i direttori delle scuole del vecchio ordinamento restano in carica fino al completamento del ciclo didattico da parte degli specializzandi immatricolatisi nell'a.a 2007-08. In caso di cessazione dal ruolo o di dimissioni la direzione, su delibera della Facoltà, è assunta dal decano, o dal Coordinatore del Comitato ordinatore, o dal Direttore di una delle scuole ad esaurimento della medesima tipologia;
- d. la commissione giudicatrice del concorso, come disposto dal D.M. n. 172/2006, è costituita con decreto rettorale, su proposta della Facoltà. La Commissione è composta da n. 5 componenti fra cui il Coordinatore del Comitato ordinatore che la presiede, quale responsabile della direzione della scuola medesima.

Art. 31 - Disposizione finale

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa vigente in materia e il Regolamento di Ateneo per la formazione specialistica medica.



ALLEGATI

- 1 - Statuto Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione emanato con D.R. 30 settembre 1999, n. 10817, ai sensi della normativa previgente.
- 2 - Ordinamento Didattico della Scuola di Specializzazione in Anestesia, Rianimazione e Terapia intensiva, ai sensi del D.M. 1 agosto 2005.
- 3 - Piano didattico e tabella di conformità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Funzione I Servizi Istituzionali

SR/

**Decreto n. 10817
del 30.09.1999**

IL RETTORE

- **VISTO** il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, emanato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **VISTA** la Legge 2 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica;
- **VISTA** la legge 18 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- **VISTA** la Tabella E relativa agli ordinamenti degli studi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, allegata al Regolamento Didattico d'Ateneo emanato con D.R. n. 9922 del 15 ottobre 1998;
- **VISTE** le modifiche all'ordinamento didattico formulate dagli organi accademici di questo Ateneo;
- **VISTO** il parere favorevole espresso dal Consiglio Universitario Nazionale;

DECRETA

La tabella E del Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università degli Studi di Verona è modificata come di seguito specificato:

Articolo unico

Dopo l'art. 56 e con lo scorrimento degli articoli successivi, è modificato lo statuto della Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Art. 57

E' istituita la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione presso l'Università degli Studi di Verona.

La Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 58



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori dell'Anestesiologia, della Rianimazione, della Terapia intensiva, della Terapia antalgica e della Terapia iperbarica.

La scuola è articolata negli indirizzi di:

- a) anestesiologia e rianimazione;
- b) terapia intensiva;
- c) terapia antalgica;
- d) terapia iperbarica.

La formazione garantisce, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D. L.vo 257/1991).

Art. 59

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anestesia e Rianimazione.

Art. 60

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 61

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona, quella dell'Azienda Ospedaliera di Verona e degli Ospedali di Trento e di Bolzano rispondenti ai requisiti di idoneità di cui all'art. 7 de D. L.vo 257/1991, all'art. 6, comma 2 del D. Lgs.vo 502/1992, al D.M. 17/12/1997 (G.U. n. 17 del 22/01/1998) nonchè il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 62

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. L.vo 502/1992, per il funzionamento della Scuola, ove necessario, potranno concorrere, previa convenzione, strutture ospedaliere del Sistema sanitario nazionale con i dovuti requisiti di idoneità secondo quanto stabilito dal D.M. 17/12/1997 e allegato.

Art. 63

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato dallo statuto della Scuola in 30 (trenta) per ogni singolo anno di corso, per un totale di 120 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 61.

Art. 64

Sono ammessi al concorso di ammissione alla scuola i laureati in Medicina e Chirurgia. Sono altresì ammessi coloro che siano in possesso del titolo di studio, conseguito presso Università straniera e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane. I laureati in Medicina e Chirurgia utilmente collocati in graduatoria di merito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione possono essere iscritti alle Scuole stesse purchè conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio professionale entro la prima sessione utile successiva all'effettivo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

inizio dei singoli corsi. Durante tale periodo i predetti specializzandi acquisiscono conoscenze teoriche e le prime nozioni pratiche nell'ambito di una progressiva assunzione di responsabilità professionali.

Art. 65

L'iter formativo della Scuola comprende undici aree di insegnamento e tirocinio professionalizzante.

TABELLA A

Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

AREA A. Preparazione preoperatoria e del trattamento medico

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare correttamente e preparare adeguatamente il paziente all'intervento chirurgico, individuando lo stato psicologico e le condizioni fisiopatologiche che possono influenzare la condotta anestesiológica.

Settori: E07X Farmacologia; F08A Chirurgia generale; F21X Anestesiologia; M11E Psicologia.

Area B. Anestesia generale

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di scegliere e somministrare farmaci e utilizzare tecniche idonee a determinare ed a mantenere uno stato di anestesia generale in condizioni di elezione e in condizioni di urgenza.

Settori: B01B Fisica; E07X Farmacologia; F04B Patologia clinica; F21X Anestesiologia.

Area C. Anestesia loco-regionale

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di applicare le principali tecniche di anestesia locoregionale.

Settori: E06A Fisiologia umana; E09A Anatomia umana; E07X Farmacologia; F21X Anestesiologia.

Area D. Anestesia e terapia intensiva nelle specialità

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di condurre un trattamento anestesiológico completo, appropriato e sicuro nei diversi settori di applicazione; saper illustrare i principi dei più comuni e importanti interventi che richiedono un trattamento anestesiológico sia in conduzione di elezione che in quelle di urgenza nei seguenti settori: neurochirurgia, toracochirurgia, cardiocirurgia, chirurgia pediatrica, ginecologia ed ostetricia, chirurgia addominale, maxillo-facciale, dei trapianti, urologia, ginecologia, otorinolaringoiatria, chirurgia vascolare, chirurgia plastica, ortopedia, oculistica, indagini radiologiche, radioterapia, ecc.; trattare il paziente durante e dopo tali procedure specialistiche collaborando con gli altri membri dello staff operatorio.

Settori: F21X Anestesiologia; F08A Chirurgia generale; F08B Chirurgia plastica; F08E Chirurgia Vascolare; F09X Chirurgia cardiaca; F10X Urologia; F12B Neurochirurgia; F13B Malattie odontostomatologiche; F13C Chirurgia maxillo-facciale; F14X Malattie apparato visivo; F15A Otorinolaringoiatria; F20X Ginecologia ed Ostetricia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Area E: assistenza perioperatoria

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di controllare l'evoluzione dell'immediato recupero postoperatorio, il trattamento clinico del dolore post-operatorio.

Settori: F21X Anestesiologia.

Area F: rianimazione ed intervento di emergenza

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare le principali sindromi di pertinenza della rianimazione; nonché essere in grado di affrontare le principali situazioni di emergenza sanitaria intra ed extra ospedaliera.

Settori: F21X Anestesiologia; F07A Medicina interna; F08A Chirurgia generale; E09A Anatomia umana; E06A Fisiologia umana; E07X Farmacologia.

Area G: rianimazione e terapia intensiva

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare i principali quadri di interesse intensivologico, conoscere le basi fisiopatologiche ed applicare le principali tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo di parametri cardiologici, emodinamici, respiratori, neurologici, neurofisiologici, metabolici.

Settori: F07A Medicina interna; F08A Chirurgia generale; F21X Anestesiologia.

Area H: terapia antalgica

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di arrecare sollievo al dolore acuto e cronico; conoscere le basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso, conoscere le caratteristiche farmacologiche e le modalità di impiego degli analgesici.

Settori: E07X Farmacologia; F11B Neurologia; F21X Anestesiologia, M11E Psicologia clinica.

Area I: terapia iperbarica

Obiettivi: lo specializzando deve conoscere le indicazioni al trattamento iperbarico, saper diagnosticare i quadri clinici per i quali il trattamento iperbarico deve considerarsi elettivo ed essere in grado di applicarlo adeguatamente.

Settori: E10X Biofisica; F21X Anestesiologia.

Area L: monitoraggio e misurazioni

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di valutare le diverse situazioni che richiedono un monitoraggio e di scegliere la strumentazione adatta; deve saper definire i principi di misurazione delle più importanti variabili fisiologiche.

Settori: E10X Biofisica; F01X Statistica medica; F04B Patologia clinica; F21X Anestesiologia; K05B Informatica.

Area M: organizzazione

Obiettivi: lo specializzando deve conoscere le principali esigenze organizzative della anestesiologia e rianimazione anche in relazione alle implicazioni bioetiche e legali della pratica medica e anestesiologia.

Settori: F02X Storia della medicina; F21X Anestesiologia; F22B Medicina legale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Art. 66

Ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture didattiche ed assistenziali della Scuola ed eventualmente quelle ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. L'iter formativo della scuola, la cui frequenza è obbligatoria nei tempi e nei modi stabiliti dal Consiglio della scuola stessa, prevede il seguente piano di studi che si articola, nei diversi anni, in rapporto allo specifico indirizzo prescelto:

I ANNO

Area della preparazione preoperatoria e del trattamento medico (ore 50)

E07X Farmacologia	ore 10
F08A Chirurgia generale	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 20
M11E Psicologia clinica	ore 10

Area dell'anestesia generale (ore 40)

B01B Fisica	ore 10
E07X Farmacologia	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 20

Area dell'anestesia locoregionale (ore 40)

E06A Fisiologia umana	ore 10
E09a Anatomia umana	ore 10
E07X Farmacologia	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 10

Area dell'assistenza perioperatoria (ore 10)

F21X Anestesiologia	ore 10
---------------------	--------

Area della rianimazione e dell'intervento di emergenza (ore 60)

F21X Anestesiologia	ore 10
F07A Medicina interna	ore 10
F08a Chirurgia generale	ore 10
E09A Anatomia umana	ore 10
E06A Fisiologia umana	ore 10
E07X Farmacologia	ore 10

II ANNO

Area dell'anestesia generale (ore 60)

E07X Farmacologia	ore 10
F21X Anestesiologia	ore 40
F04B Patologia clinica	ore 10

Area dell'anestesia locoregionale (ore 20)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

F21X Anestesiologia ore 20

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 60)

F07A Medicina interna ore 10

F08a Chirurgia generale ore 10

F21X Anestesiologia ore 40

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 50)

E10X Biofisica ore 10

F01X Statistica medica ore 10

F04B Patologia clinica ore 10

F21X Anestesiologia ore 10

K05B Informatica ore 10

Area dell'organizzazione (ore 10)

F02X Storia della medicina ore 10

III ANNO

Area dell'anestesia e della terapia intensiva nelle specialità (ore 130)

F21X Anestesiologia ore 20

F08a Chirurgia generale ore 10

F08B Chirurgia plastica ore 10

F08E Chirurgia vascolare ore 10

F09X Chirurgia cardiaca ore 10

F10X Urologia ore 10

F12B Neurochirurgia ore 10

F13B Malattie odontostomatologiche ore 10

F13C Chirurgia maxillo facciale ore 10

F14X Malattie apparato visivo ore 10

F15A Otorinolaringoiatrica ore 10

F20X Ginecologia ed ostetricia ore 10

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 20)

F07A Medicina interna ore 10

F21X Anestesiologia ore 10

Area della terapia antalgica (ore 40)

E07X Farmacologia ore 10

F11B Neurologia ore 10

F21X Anestesiologia ore 10

M11E Psicologia clinica ore 10

Area della terapia iperbarica (ore 10)

F21X Anestesiologia ore 10

IV ANNO – indirizzo in Anestesiologia e Rianimazione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

Area della rianimazione e dell'intervento di emergenza (ore 40)

F21X Anestesiologia ore 40

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 60)

F21X Anestesiologia ore 60

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 40)

F01X Statistica medica ore 10

F04B Patologia clinica ore 10

F21X Anestesiologia ore 10

K05B Informatica ore 10

Area dell'organizzazione (ore 60)

F21X Anestesiologia ore 40

F22B Medicina legale ore 20

IV ANNO – indirizzo in Terapia Intensiva

Area della rianimazione e dell'intervento di emergenza (ore 40)

E07X Farmacologia ore 10

F21X Anestesiologia ore 10

F08A Chirurgia generale ore 10

F07A Medicina interna ore 10

Area della rianimazione e della terapia intensiva (ore 80)

F07A Medicina interna ore 20

F21X Anestesiologia ore 40

F02A Chirurgia generale ore 20

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 60)

E10X Biofisica ore 10

F01X Statistica medica ore 10

F04B Patologia clinica ore 10

K05B Informatica ore 10

F21X Anestesiologia ore 20

Area dell'organizzazione (ore 20)

F22B Medicina legale ore 20

IV ANNO – indirizzo in Terapia Antalgica

Area della terapia antalgica (ore 140)

E07X Farmacologia ore 20

F11B Neurologia ore 20

F21X Anestesiologia ore 80

M11E Psicologia clinica ore 20

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 20)

F01X Statistica medica ore 10



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

K05B Informatica ore 10

Area dell'organizzazione (ore 20)

F22B Medicina legale ore 20

Area dell'anestesia locoregionale (ore 20)

F21X Anestesiologia ore 20

IV ANNO – indirizzo in Terapia Iperbarica

Area della terapia iperbarica (ore 130)

E10X Biofisica ore 40

F21X Anestesiologia ore 90

Area del monitoraggio e delle misurazioni (ore 50)

E10X Biofisica ore 30

F01X Statistica medica ore 10

K05B Informatica ore 10

Area dell'organizzazione (ore 20)

F22B Medicina legale ore 20

Art. 67

Il Consiglio della scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Anestesia e rianimazione secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 66, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale (tabella B) determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

- a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività di tirocinio pratico ambulatoriali, di reparto e di sala operatoria;
- b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli studi.

Art. 68

Il Consiglio della scuola può autorizzare la frequenza in Italia e all'estero in strutture universitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione della frequenza, il consiglio della scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione.

Art. 69

Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal consiglio della scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 70

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, avere superato gli esami annuali ed il tirocinio, e deve dimostrare di aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione di aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come previsto dalla Tabella B.

TABELLA B

Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

1. AREA DELLA PREPARAZIONE PREOPERATORIA E DEL TRATTAMENTO MEDICO

- aver partecipato alla discussione preoperatoria di almeno 1000 casi clinici;
- aver discusso la preparazione preoperatoria;
- aver osservato la preparazione di routine;
- conoscere gli effetti della premeditazione e le sue conseguenze nel periodo pre e post operatorio.

2. AREA DELL'ANESTESIA GENERALE

- aver acquisito esperienza nel somministrare anestesie generali ad almeno 500 pazienti in tutte le branche chirurgiche;
- aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature;
- aver applicato le diverse tecniche di monitoraggio;
- aver utilizzato uno stimolatore nervoso;
- aver valutato il funzionamento delle attrezzature in ambito clinico.

3. AREA DELL'ANESTESIA LOCO REGIONALE

- aver acquisito autonomia nell'attuazione delle principali tecniche di anestesia locoregionale e nell'analgesia del parto.

4. AREA DELL'ANESTESIA NELLE SPECIALITÀ E DELLA TERAPIA INTENSIVA POSTOPERATORIA

- aver effettuato il trattamento anestesilogico per pazienti in tutte le branche chirurgiche con almeno 500 anestesie generali;
- aver seguito nel decorso postoperatorio almeno 1000 casi clinici anche nell'ambito dei turni di cui al punto 7;
- aver utilizzato in sala operatoria le più comuni posizioni chirurgiche (laterale, litomica, etc.);
- aver osservato, durante un tirocinio in sala operatori di cardiocirurgia, l'applicazione di tecniche di circolazione o di ossigenazione extracorporea.

5. AREA DELL'ASSISTENZA PERI-OPERATORIA

- aver effettuato un periodo continuativo di servizio presso la sala di risveglio;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

- aver partecipato alle visite postoperatorie;
 - aver partecipato alla supervisione del controllo dell'attrezzatura della sala di risveglio;
 - aver partecipato alle discussioni di casi clinici di cui al punto 1.
6. AREA DELLA RIANIMAZIONE E DEI TRATTAMENTI DI EMERGENZA
- aver eseguito su manichini le prove di rianimazione cardiopolmonare;
 - aver partecipato al trasferimento intra ed inter ospedaliero di pazienti critici;
 - aver utilizzato adeguate attrezzature di rianimazione portatili ed aver partecipato al trasferimento ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario;
 - aver raccolto l'anamnesi ed effettuato l'esame clinico e prescritto il trattamento terapeutico di pazienti con patologia acuta respiratoria, cardiocircolatoria, nervosa e metabolica;
 - aver trattato pazienti con ritenzione di secrezione tracheobronchiale;
 - aver utilizzato broncoscopi, tubi endobronchiali ed altre protesi respiratorie;
 - aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario.
7. AREA DELLA RIANIMAZIONE E DELLA TERAPIA INTENSIVA
- aver effettuato almeno 300 turni di servizio attivo di un reparto di rianimazione e terapia intensiva polivalente;
 - aver studiato protocolli di valutazione e di trattamento del paziente in stato di shock;
 - aver effettuato il cateterismo venoso centrale e misurato la pressione venosa centrale;
 - aver somministrato soluzioni infusionali ed elettrolitiche adeguate per tipologia ed entità ed aver osservato gli effetti della loro somministrazione;
 - aver partecipato alla valutazione ed al controllo di situazioni emorragiche;
 - aver valutato il ruolo dell'anestesista nella prevenzione e nel trattamento dell'insufficienza renale acuta;
 - aver osservato il nursing del paziente critico;
 - aver partecipato alla valutazione dei pazienti ed averne seguito l'evoluzione clinica sulla base dei principali indici prognostici;
 - aver utilizzato le diverse tecniche di ventilazione artificiale;
 - aver preso parte al trattamento di pazienti critici nei diversi settori specialistici e nelle principali condizioni di interesse intensivologico;
 - aver applicato protocolli nutrizionali idonei alle esigenze dei principali quadri clinici;
 - aver studiato protocolli idonei a prevenire il rischio delle infezioni in terapia intensiva;
 - aver utilizzato protocolli razionali di antibiotico terapia;
 - aver preso parte alle riunioni organizzative e di aggiornamento del team intensivologico.
8. AREA DELLA TERAPIA ANTALGICA
- aver trattato 1500 pazienti affetti da dolore acuto o cronico ivi compreso il dolore post-operatorio;
 - aver partecipato alla valutazione algologica in numerose situazioni cliniche;
 - aver studiato protocolli di terapia antalgica nelle diverse condizioni cliniche;
 - aver partecipato alla conduzione di trattamenti strumentali antalgici;
 - aver preso parte alle applicazioni delle principali tecniche strumentali antalgiche non invasive;
 - aver seguito l'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche sulla base dell'applicazione di protocolli terapeutici;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

- aver discusso con gli specialisti medici di altre discipline una condotta terapeutica integrata.

9. AREA DELLA TERAPIA IPERBARICA

- aver parte alla selezione dei pazienti da proporre alla terapia iperbarica;
- aver partecipato alla preparazione dei pazienti da sottoporre a trattamento iperbarico;
- aver preso parte a trattamenti iperbarici nel corso di diversi quadri clinici;
- aver discusso con lo staff i protocolli di nursing in corso di terapia ricompressive;
- aver partecipato al trattamento in iperbarismo di pazienti critici sottoposti a ventilazione artificiale, monitoraggio dei parametri clinici e terapia farmacologia ed infusione;
- aver studiato le misure per la prevenzione dei rischi connessi al trattamento iperbarico.

10. AREA DEL MONITORAGGIO E DELLE MISURAZIONI

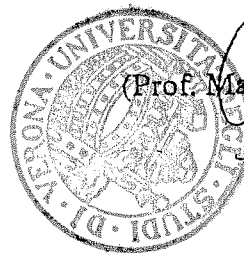
- aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature ed averne discusso i principi di funzionamento, il significato della variazione dei parametri misurati ed i possibili errori;
- aver effettuato determinazioni emogasanalitiche ed altri test di funzionalità respiratoria;
- aver osservato e monitorizzato le modificazioni dei parametri clinici su pazienti durante la ventilazione meccanica;
- aver proceduto all'applicazione delle diverse tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo dei diversi parametri di interesse intensivologico nelle varie situazioni cliniche.

11. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

- conoscere le principali esigenze strutturali e funzionali nelle sale operatorie, delle sale di risveglio, dei reparti di rianimazione e terapia intensiva e di terapia del dolore;
- conoscere le normative attinenti la specialità dello stato, della regione e dell'ospedale ove si opera;
- saper calcolare il rapporto costo/beneficio di un modello organizzativo;
- dimostrare di conoscere le implicazioni giuridiche e legali inerenti all'attività professionale.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.



IL RETTORE

(Prof. Mario Marigo)

Università degli Studi di VERONA

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

Scuola di Anestesia rianimazione e terapia intensiva

Sede: Piazzale L.A. Scuro, 10 - Borgo Roma

37134 - VERONA (VR)

Tel: 045 8124232

Fax: 045 509103

Obiettivi Scuola

Lo specialista in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva deve possedere e sviluppare durante il percorso formativo le conoscenze teoriche di base e specifiche della disciplina, l'abilità tecnica e l'attitudine necessarie ad affrontare appropriatamente per gli standard nazionali ed europei le situazioni cliniche connesse: alla Anestesia Generale e Loco-regionale nelle diverse branche della Chirurgia e nelle diverse procedure diagnostiche e terapeutiche extrachirurgiche; alla Medicina dell'Emergenza intra ed extraospedaliera ed alla Medicina delle Catastrofi; alla Medicina Intensiva Generale e Specialistica; alla Terapia Antalgica delle sindromi dolorose acute e croniche; alla Terapia Iperbarica; alla Tossicologia d'Urgenza.

Egli deve inoltre acquisire la capacità di comunicare con chiarezza ed umanità col paziente e con i familiari, anche riguardo al consenso informato preoperatorio, al prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto ed al supporto terapeutico sintomatico per i pazienti inguaribili in fase terminale; di interreagire positivamente con gli altri specialisti e con le altre figure professionali sanitarie; di perseguire l'obiettivo di un costante aggiornamento delle sue conoscenze attraverso la pratica della formazione permanente nei diversi ambiti della disciplina.

Per la tipologia ANESTESIA E RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA (articolata in cinque anni di corso), gli obiettivi formativi sono:

obiettivi formativi di base: lo specializzando deve acquisire le conoscenze specifiche dei fenomeni fisici, biochimici e fisiopatologici necessarie per applicare correttamente le tecniche di anestesia, di terapia antalgica ed iperbarica e per trattare il paziente critico in terapia intensiva. Deve conseguire la capacità di valutare nel paziente candidato all'intervento chirurgico d'elezione o d'urgenza, e/o a procedure diagnostiche o terapeutiche extrachirurgiche, le condizioni fisiopatologiche di base, individuando le modalità di correzione dei disturbi che possono influenzare la condotta anestesiológica, la risposta alle manovre chirurgiche, diagnostiche, terapeutiche ed il periodo perioperatorio. Deve altresì valutare in maniera appropriata lo stato psicologico dell'operando per prepararlo adeguatamente all'atto chirurgico.

Lo specializzando deve essere in grado di scegliere ed applicare le tecniche di sedazione e di anestesia generale e locoregionale più idonee alle condizioni cliniche del paziente in elezione ed in urgenza.

Deve acquisire le conoscenze teoriche e l'abilità pratica per diagnosticare e trattare, secondo gli standards nazionali ed europei, tutte le condizioni cliniche connesse con la medicina intensiva generale e specialistica.

Deve apprendere e saper utilizzare i sistemi di monitoraggio e le tecniche protesiche capaci di vicariare le funzioni degli organi vitali in terapia intensiva e nell'emergenza intra ed extraospedaliera.

Deve imparare ed affrontare con adeguatezza le situazioni cliniche correlate con le condizioni di dolore acuto e cronico e con la patologia acuta indotta da agenti tossici.

È necessario infine che consegua una valida base teorica riguardo agli aspetti giuridici ed alle implicazioni medico legali inerenti l'attività professionale dello specialista in anestesia e rianimazione e terapia intensiva;

obiettivi formativi della tipologia della Scuola: lo specializzando deve acquisire conoscenze e capacità per condurre un trattamento anestesiológico appropriato e sicuro in tutte le branche della chirurgia, sia in elezione che in urgenza. A tal fine, deve essere a conoscenza dei tempi e delle tecniche operatorie più comunemente adottate in Chirurgia generale e nelle Chirurgie specialistiche; deve essere inoltre in grado di controllare l'evoluzione dell'immediato recupero postoperatorio, di gestire correttamente la fase postoperatoria e di praticare l'opportuno trattamento antalgico secondo i dettami della medicina perioperatoria.

Lo specializzando deve essere in grado di affrontare e gestire le principali situazioni di emergenza sanitaria intra ed extraospedaliera; deve saper diagnosticare e trattare i principali quadri di intossicazione acuta.

Lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare i principali quadri di interesse intensivologico comprese le complicanze di più comune osservazione nella gestione del paziente critico sia medico che chirurgico, anche in condizioni estreme.

Lo specializzando deve conoscere le principali tecniche di supporto di organi e distretti; deve essere in grado di applicare in maniera idonea i diversi modelli di ventilazione artificiale anche in condizioni ambientali abnormi (ipo ed iperbarismo); deve saper utilizzare, interpretandole correttamente, le principali tecniche di monitoraggio invasivo e non, relativamente ai parametri respiratori, emodinamici, neurologici e metabolici.

Lo specializzando deve conoscere le basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso; deve conoscere le caratteristiche farmacologiche e le modalità di impiego degli analgesici nonché le procedure antalgiche extrafarmacologiche con particolare riguardo all'approccio interdisciplinare.

Lo specializzando deve conoscere le indicazioni al trattamento iperbarico e le relative modalità di esecuzione; deve inoltre saper diagnosticare i quadri clinici per i quali il trattamento deve considerarsi elettivo, in particolare, nelle condizioni cliniche di urgenza-emergenza.

Sono obiettivi affini o integrativi: lo specializzando deve conoscere le modalità gestionali proprie della disciplina e le relative implicazioni manageriali, bioetiche e medico legali nel rispetto delle norme di sicurezza e della qualità delle cure erogate.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia identificate in 8 Aree di addestramento.

a. Medicina perioperatoria:

aver partecipato alla discussione preoperatoria ed alla valutazione del rischio di almeno 400 casi clinici;

aver preso parte, anche collaborando con specialisti di altre discipline, al trattamento preoperatorio di almeno 20 casi affetti da patologie che possano procrastinare l'atto chirurgico di elezione;

aver osservato la preparazione di routine;

conoscere gli effetti della premedicazione e le sue conseguenze nel periodo pre-intra- e post-operatorio;

aver acquisito esperienza nel praticare sedazioni ed anestesie generali e locoregionali ad almeno 1000 pazienti, compresi quelli in età neonatale ed in età molto avanzata, effettuando almeno 50 sedazioni, 300 anestesie generali, 25 anestesie peridurali, 25 anestesie subaracnoidee, 10 blocchi nervosi periferici con i seguenti minimi nei sottoelencati ambiti:

- Chirurgia generale 100 interventi;

- Ostetricia e Ginecologia 30 interventi (fra i quali almeno 10 anestesie per parto cesareo);

- Chirurgia ortopedica 30 interventi;

- Otorinolaringoiatria 20 interventi;

Inoltre deve aver eseguito almeno 100 procedure anestesologiche distribuite in almeno 3 tra le seguenti specialità chirurgiche:

- Neurochirurgia

- Oftalmochirurgia

- Chirurgia toracica

- Chirurgia cardiaca

- Chirurgia vascolare

- Urologia

- Chirurgia plastica

- Day Surgery

aver praticato anestesie o sedazioni durante attività extra chirurgiche (broncoscopie, endoscopie digestive, diagnostica radiologica e cardiologica, radioterapia);

aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature; aver conoscenza dei principi tecnologici dell'apparecchio di anestesia e relative norme di impiego;

aver applicato le diverse tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo;

aver valutato il funzionamento delle attrezzature in ambito clinico;

aver utilizzato in sala operatoria le più comuni posizioni chirurgiche (laterale, litotomica, ecc.);

aver osservato, durante il tirocinio in sala operatoria, l'applicazione di tecniche di circolazione e di ossigenazione extracorporea;

aver seguito nel decorso postoperatorio almeno 300 casi clinici partecipando alle visite postoperatorie;

b. Rianimazione e trattamenti d'emergenza:

aver eseguito simulazioni di rianimazione cardiopolmonare;

aver raccolto l'anamnesi ed effettuato l'esame clinico ed attuato il trattamento terapeutico di pazienti con patologia acuta respiratoria, cardiocircolatoria, neurologica e metabolica;

aver partecipato al trasferimento intra- ed inter-ospedaliero di pazienti critici;

aver utilizzato adeguate attrezzature di rianimazione portatili ed aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario;

aver utilizzato broncoscopi, tubi endotracheali ed altre protesi respiratorie ed aver acquisito esperienza nell'impiego dell'elettrostimolazione cardiaca di urgenza.

c. Rianimazione e terapia intensiva:

aver effettuato almeno 100 turni di servizio attivo in un reparto di rianimazione e terapia intensiva;

aver partecipato alla valutazione dei pazienti ed averne seguito l'evoluzione clinica sulla base dei principali indici prognostici;

aver preso parte al trattamento di almeno 50 pazienti critici nei diversi settori specialistici e nelle principali condizioni di interesse intensivistico;

aver effettuato il cateterismo venoso centrale ed aver misurato la pressione venosa centrale;

aver somministrato soluzioni infusionali ed elettrolitiche adeguate per tipologia ed entità ed aver osservato gli effetti della loro somministrazione;

aver partecipato alla valutazione ed al controllo di situazioni emorragiche;

aver preso parte alla valutazione dei livelli di coma;

aver utilizzato le diverse tecniche di ventilazione artificiale e di supporto cardiocircolatorio;

aver utilizzato le diverse tecniche di depurazione extrarenale;

aver applicato protocolli nutrizionali idonei alle esigenze dei principali quadri clinici;

aver studiato protocolli idonei a prevenire il rischio delle infezioni in terapia intensiva ed aver utilizzato protocolli razionali di antibioticotераpia;

aver partecipato al nursing del paziente critico;

aver partecipato alle operazioni di accertamento della morte con criteri neurologici e cardiaci;

aver partecipato alla gestione clinica dei potenziali donatori d'organo ed alle eventuali procedure di prelievo di organi e tessuti;

aver preso parte alle riunioni organizzative e di aggiornamento del team intensivologico.

d. Terapia del dolore:

aver partecipato alla valutazione algologica; aver attuato protocolli di terapia antalgica nelle diverse situazioni cliniche;

aver preso parte all'applicazione delle principali tecniche strumentali antalgiche invasive e non invasive;

aver seguito l'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche sulla base dell'applicazione di protocolli terapeutici;

aver discusso con gli specialisti medici di altre discipline una condotta terapeutica integrata.

aver trattato almeno 50 pazienti affetti da dolore acuto, ivi compreso il dolore postoperatorio, ed almeno 20 pazienti affetti da dolore cronico e/o bisognosi di cure sintomatiche nella fase terminale;

e. Terapia iperbarica:

aver preso parte alla valutazione ed alla preparazione dei pazienti da sottoporre a trattamento iperbarico;

aver discusso con lo staff i protocolli di nursing in corso di terapia iperbarica;

aver predisposto le misure per la prevenzione dei rischi connessi al trattamento iperbarico.

f. Tossicologia d'urgenza:

aver effettuato almeno 10 turni di servizio presso il Pronto Soccorso;

aver preso parte a metodiche di depurazione e, più in generale, aver preso parte alla valutazione di pazienti con sospetta intossicazione acuta;

g. Monitoraggio e misurazioni:

aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature ed averne discusso i principi di funzionamento, il significato della variazione dei parametri misurati ed i possibili errori;

aver proceduto all'applicazione delle diverse tecniche di monitoraggio, invasivo e non invasivo, dei diversi parametri neurologici, respiratori, cardiocircolatori, gastroenterologici, epatorenali e metabolici di interesse intensivistico nelle varie situazioni cliniche.

h. Organizzazione:

aver pratica delle principali esigenze strutturali e funzionali delle sale operatorie, delle sale di risveglio, dei reparti di rianimazione e di terapia intensiva, dei centri di terapia del dolore, dei centri di terapia iperbarica e delle centrali operative dei servizi di urgenza ed emergenza;

aver partecipato all'applicazione delle normative vigenti relative alla tipologia Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva.

aver partecipato alla valutazione del rapporto costo/beneficio di un modello organizzativo;

Sono attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente l'acquisizione di specifiche ed avanzate conoscenze nel campo dell'Anestesia, dell'Emergenza, della Terapia Intensiva, della Terapia Iperbarica, della Terapia Antalgica e della Tossicologia d'Urgenza che vengono conseguite attraverso seminari, Corsi monografici e partecipazione a turni di servizio presso strutture qualificate dove tali attività vengono svolte.

Ordinamento

Attività formative di base - 5 CFU

Ambito	Settore
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/09 Fisiologia
	BIO/10 Biochimica
	BIO/16 Anatomia umana
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)
	MED/01 Statistica medica
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica

Attività caratterizzanti - 81 CFU

Ambito	Settore
Clinico	M-PSI/08 Psicologia clinica
	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/26 Neurologia
	MED/33 Malattie apparato locomotore
	MED/38 Pediatria generale e specialistica
Diagnostico	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica
	MED/05 Patologia clinica
	MED/08 Anatomia patologica
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
Emergenza e pronto soccorso	MED/09 Medicina interna
	MED/41 Anestesiologia

Attività caratterizzanti Specifiche della tipologia - 189 CFU

Ambito	Settore
Discipline specifiche della tipologia Anestesia rianimazione e terapia intensiva	MED/41 Anestesiologia

Docenze del settore Specifico della tipologia

Settore	Docente	Qualifica	Facoltà	Settore Affine
MED/41 Anestesiologia	Gottin Leonardo	Associato	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Luzzani Aldo	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	
	Polati Enrico	Ordinario	MEDICINA e CHIRURGIA	

Attività affini o integrative - 5 CFU

Ambito	Settore
Scienze umane e sanità pubblica	MED/43 Medicina legale
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
Integrazioni interdisciplinari	MED/06 Oncologia medica
	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio
	MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare
	MED/13 Endocrinologia
	MED/14 Nefrologia
	MED/16 Reumatologia
	MED/17 Malattie infettive
	MED/19 Chirurgia plastica
	MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile
	MED/21 Chirurgia toracica
	MED/22 Chirurgia vascolare
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/25 Psichiatria
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/29 Chirurgia maxillofacciale
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/33 Malattie apparato locomotore
MED/40 Ginecologia e ostetricia	

Altre Attività formative	
Attività	Crediti
Per la prova finale	15
Altre	5

Attività caratterizzanti elettive a scelta dello studente - 45 CFU	
Ambito	Settore
Discipline elettive per le tipologie della classe	BIO/14 Farmacologia
	MED/09 Medicina interna
	MED/18 Chirurgia generale
	MED/23 Chirurgia cardiaca
	MED/26 Neurologia
	MED/27 Neurochirurgia
	MED/31 Otorinolaringoiatria
	MED/32 Audiologia
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
MED/41 Anestesiologia	

Attività professionalizzanti - 210 CFU	
Ambito	Settore
Discipline professionalizzanti	BIO/14 Farmacologia
	MED/32 Audiologia

Offerta Formativa - Scuole di Specializzazione

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA - Anestesia rianimazione e terapia intensiva



Ambito	Settore
	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa
	MED/41 Anestesiologia



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	<i>fisiologia</i>	1		BIO/09 FISILOGIA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>anatomia umana</i>	1		BIO/16 ANATOMIA UMANA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>fisica applicata</i>	1		FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
1	<i>neurologia</i>	2		MED/26 NEUROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>malattie dell'apparato locomotore</i>	2		MED/33 MALATTIE DELL' APPARATO	Clinico	TRONCO	B
1	<i>biochimica clinica e biologia molecolare clinica</i>	1		BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>patologia clinica</i>	1		MED/05 PATOLOGIA CLINICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anatomia patologica</i>	1		MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anestesiologia</i>		20	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
1	<i>anestesiologia</i>	7	20	MED/41 ANESTESIOLOGIA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
1	<i>farmacologia</i>	1		BIO/14 FARMACOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
1	<i>chirurgia generale</i>	1		MED18/ CHIRURGIA GENERALE	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
1	<i>medicina legale</i>	1		MED/43 MEDICINA LEGALE	SCIENZE UMANE E SANITA' PUBBLICA		C
TOTALE 1° ANNO		20	40				
		60					
2	<i>statistica medica</i>	1		MED/01 STATISTICA MEDICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
2	<i>microbiologia e microbiologia clinica</i>	1		MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA		A
2	<i>psicologia clinica</i>	1		M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>chirurgia generale</i>	1		MED/18 CHIRURGIA GENERALE	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>neurologia</i>	2		MED/26 NEUROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>malattie dell'apparato locomotore</i>	1		MED/33 MALATTIE DELL' APPARATO LOCOMOTORE	Clinico	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
2	<i>diagnostica per immagini e radioterapia</i>	1		MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
2	<i>nestesiologia</i>		20	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
2	<i>anestesiologia</i>	7	21	MED/41 ANESTESIOLOGIA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
2	<i>farmacologia</i>	1		BIO/14 FARMACOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
2	<i>medicina fisica e riabilitativa</i>	1		MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
2	<i>malattie dell'apparato respiratorio</i>	1		MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
TOTALE 2° ANNO		19	41				
		60					
3	<i>neurologia</i>	3		MED/26 NEUROLOGIA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>malattie dell'apparato locomotore</i>	1		MED/33 MALATTIE DELL' APPARATO LOCOMOTORE)	Clinico	TRONCO COMUNE	B



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
3	<i>pediatria generale e specialistica</i>	1		MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA	Clinico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>neuroradiologia</i>	1		MED/37 NEURORADIOLOGIA	Diagnostico	TRONCO COMUNE	B
3	<i>medicina interna</i>	1		MED/09 MEDICINA INTERNA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	<i>anestesiologia</i>		10	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
3	<i>anestesiologia</i>	6	32	MED/41 ANESTESIOLOGIA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
3	<i>otorinolaringoiatria</i>	1		MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
3	<i>anestesiologia</i>	1		MED/41 ANESTESIOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
3	<i>malattie infettive</i>	1		MED/17 MALATTIE INFETTIVE	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
3		2			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 3° ANNO		18	42				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti

Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva

PIANO DIDATTICO							
ANNO	INSEGNAMENTI	CFU		SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	AMBITI DISCIPLINARI		TAF
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO				
4	<i>anestesiologia</i>		5	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
4	<i>anestesiologia</i>	6	44	MED/41 ANESTESIOLOGIA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
4	<i>anestesiologia</i>	2		MED/41 ANESTESIOLOGIA	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI		B1
4	<i>malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	1		MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
4		2			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 4° ANNO		11	49				
		60					
5	<i>anestesiologia</i>		5	MED/41 ANESTESIOLOGIA	Emergenze e Pronto Soccorso	TRONCO COMUNE	B
5	<i>anestesiologia</i>	5	33	MED/41 ANESTESIOLOGIA	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA		B
5	<i>ginecologia e ostetricia</i>	1		MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI		C
5			15		PROVA FINALE		D
5		1			ALTRE ATTIVITA'		E
TOTALE 5° ANNO		7	53				
		60					



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Direzione Studenti
Area Post Lauream

AREA SERVIZI CLINICI - Sotto-Area dei Servizi clinici diagnostici e terapeutici - Classe dei Servizi clinici specialistici

Scuola di Specializzazione in Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva

PIANO DIDATTICO			ORDINAMENTO DELLA SCUOLA			
TABELLA DI CONFORMITA'						
TAF	AMBITI	CFU		CLASSE MINISTERIALE		
		LEZIONI FRONTALI	ATTIVITA' PRATICHE E DI TIROCINIO			
A	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	5	0	5		
B	TRONCO COMUNE	21	60	81*		
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA	31	150	144		189
B1	DISCIPLINE ELETTIVE PER LE TIPOLOGIE DELLA CLASSE DEI SERVIZI CLINICI SPECIALISTICI	8	0	45**		
C	SCIENZE UMANE E SANITA' PUBBLICA	5	0	5		
	INTEGRAZIONI INTERDISCIPLINARI					
D	PROVA FINALE	0	15	15		
E	ALTRE ATTIVITA'	5	0	5		
TOTALE		75	225	300		
		300				